

Se l'ippica va male è tutta colpa di "Roma ladrona"

Pubblicato: Giovedì 30 Giugno 2011



«Peccato, **Zaia** quando faceva il ministro dell'Agricoltura ci era quasi riuscito a trasformare l'Unire. Poi ha avuto il sopravvento la solita politica». Sospira **Bruno Specchiarelli**, assessore provinciale, intervenuto all'ippodromo delle "Bettole" per la **presentazione** della stagione estiva di galoppo. Come ogni anno non potevano mancare le accuse di **Guido Borghi**, presidente della "Varesina" (società che gestisce le attività ippiche), a Roma e ai palazzi del potere del mondo equino che non danno «le corse al sabato...i montepremi adeguati... i contributi alle manifestazioni del settore...». E tante altre cose.

Roma sarà anche ladrona, ma la **Lega Nord**, di cui **Specchiarelli** fa parte, esprime ministri, sottosegretari e vari uomini nelle stanze del potere romano che evidentemente non riescono, o magari non vogliono, fare lobby a favore dell'ippodromo di Varese. Inoltre, alle "Bettole" si corre il premio **Guido Ermolli**, che attira i big della politica di centrodestra (Bruno Ermolli è un uomo vicino a **Berlusconi**). Per una notte **ministri, governatori, manager di alto rango e finanzieri** affollano la club house. Eppure, nonostante tutti questi "mamasantissima", non si riesce a scardinare la vecchia logica che governa l'Unire (**Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine**) e tutto ciò che gli gira intorno in termini economici.

A onor del vero, non è che con il **centrosinistra** le cose nel carrozzone Unire andassero meglio. Ed è anche vero, come dice Borghi, che l'ippica è un mondo complesso che deve fare riferimento a troppi ministeri e a troppi soggetti. Insomma, ci vorrebbe una bella semplificazione, ma evidentemente nel **rogó** delle leggi inutili, organizzato dal ministro del Carroccio **Calderoli**, non c'era nulla che riguardasse il mondo dei cavalli.

(foto, da sinistra: Guido Borghi discute con Bruno Specchiarelli)

«Quando fanno le riunioni a Roma, nessuno dei varesini va giù o mandano chi non puo' incidere» dice **Marco Gonnelli**, allenatore di galoppo e senese verace, che conosce molto bene quel mondo. «Il vero problema – continua l'allenatore – è rappresentato dalle scommesse. Quelle legate all'ippica sono poco concorrenziali, in quanto il **prelievo fatto dallo Stato è alto perché serve a finanziare la politica**. Ecco perché nessuno fa nulla. Il rilancio dovrebbe partire da lì e da un'azione di marketing forte sugli ippodromi. Quando ero a **Livorno, ad esempio**, ogni tanto chiamavano il mitico **Lester Piggott** che montava sei corse su sei anche se erano di qualità modeste».

Guido Borghi, che è anche proprietario di cavalli, lamenta: «Due milioni di euro di investimenti sull'impianto, in cambio di cosa?». A sentire il presidente della "Varesina" in questi anni hanno guadagnato solo gli allevatori e i fantini. I proprietari e gli allenatori, invece, no. Anzi, spesso chi allena è dovuto diventare forzatamente proprietario perché, a differenza del passato, non c'è un vero mercato per i cavalli da corsa.

Nonostante tutto ciò, la stagione estiva all'ippodromo delle "Bettole" ricomincia e già il **5 luglio** ci sarà il premio **Ermolli**. Come ogni anno arriveranno i grandi nomi della politica e della finanza. Sarà annunciato anche **Berlusconi**, che non verrà. E tutti siederanno a cena allo stesso tavolo, sulla terrazza della club house, felici e contenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it